



LE VOCI DELL'ACQUA: DALLA SIRENA PARTHENOPE ALLE HYDRONARRATIVES

PROSPETTIVE E IMMAGINARI LETTERARI,
LINGUISTICI E CULTURALI

Convegno Dottorale

1° EDIZIONE

PALAZZO PACANOWSKI

25 SETTEMBRE 2025



CRILLS

Centro di Ricerca Interdipartimentale
per le Lingue e le Letterature Straniere

DISEG

Dipartimento di
Studi Economici
e Giuridici

CLA



Centro
Linguistico
di Ateneo



RIEPILOGO SCADENZE



30.04.2025: SCADENZA ABSTRACT

31.05.2025: NOTIFICA DI ACCETTAZIONE

25.09.2025: CONFERENZA



CRILLS
Centro di Ricerca Interdipartimentale
per le Lingue e le Letterature Straniere

DISEG

Dipartimento di
Studi Economici
e Giuridici

CLA

Centro
Linguistico
di Ateneo



Convegno Dottorale
Corso di Dottorato di Ricerca in
“Studi Linguistici, Terminologici e Interculturali”

Le voci dell’acqua: dalla Sirena Parthenope alle Hydronarratives.
Prospettive e immaginari letterari, linguistici e culturali.

Università degli Studi di Napoli “Parthenope”
Napoli, 25 settembre 2025

Ancorata alla storia di Napoli e al mare che la circonda, l’Università “Parthenope” ha da sempre intrecciato la propria identità con lo studio e la valorizzazione del patrimonio marino e marittimo. Fondata nel 1920 come Istituto Regio Navale e oggi ridenominata in onore della figura mitologica di Parthenope, la sirena simbolo della città, l’Ateneo ha reso il mare protagonista indiscusso non solo di specifici corsi di laurea, ma anche di numerosi progetti dal taglio interdisciplinare, fondendo la dimensione scientifica con quella umanistica.

Nello specifico, il Centro Interdipartimentale per le Lingue e le Letterature Straniere (CRILLS) e il Corso di Dottorato di Ricerca in “Studi Linguistici, Terminologici e Interculturali” hanno fatto del patrimonio idrico il fulcro delle proprie ricerche. Numerose iniziative tra cui “YourTerm MARE”, “ENVI-HUMA – *Environmental Humanities e modelli di crescita sostenibile*”, “*Littérature océanique : observations linguistiques, données terminologiques et modélisations informatiques basées sur corpus*” e molteplici ricerche (tra le altre, Antinucci, Petrillo, 2017; Zollo, 2024) hanno portato il patrimonio idrico al centro del dibattito umanistico, esplorando le sue complessità ed enfatizzando la necessità imprescindibile di indagarlo in tutte le sue manifestazioni, linguistiche, letterarie e culturali.

Il convegno “Le voci dell’acqua: dalla Sirena Parthenope alle *Hydronarratives*. Prospettive e immaginari letterari, linguistici e culturali”, promosso nell’ambito del ciclo XXXVIII del Corso di Dottorato di Ricerca in “Studi Linguistici, Terminologici e Interculturali”, rappresenta un’occasione unica per approfondire un tema di grande attualità e che caratterizza l’Ateneo stesso: le *Hydrohumanities* (De Wolff *et al.*, 2022). Questa nuova area di ricerca, che considera l’acqua come oggetto di studio e soggetto attivo in grado di interagire con l’uomo, si inserisce perfettamente nel dibattito contemporaneo sui cambiamenti climatici e sulla giustizia ambientale. In tale contesto, la cosiddetta “wet ontology” (Steinberg, Peters, 2015) rappresenta una potente metafora e una lente di osservazione privilegiata per interpretare la realtà nelle sue molteplici complessità, offrendo un paradigma innovativo che invita ad abbandonare una visione terrestre e statica della realtà per abbracciare una prospettiva più fluida e dinamica, mutuata dal mondo acquatico.

Sulla scia di Augustin Berque, il Convegno Dottorale propone, inoltre, un dibattito critico sulla complessa interazione tra natura e società, individuo e ambiente, presentando i paesaggi acquatici come entità dinamiche e relative, nell’acquisizione di una *existence paysagère* (Renouprez, Gravet, 2023) attraverso un simbolismo collettivo che rende loro



emblemi di una specifica identità. Esaminando il ruolo e la presenza dell'elemento equoreo nelle diverse forme narrative e discorsive (letterarie, audiovisive, mediatiche) in lingua inglese e francese, si tenterà di esplorare come le sue caratteristiche intrinseche – movimento, profondità e vastità – possano fornire una chiave di lettura inedita per indagare una vasta gamma di fenomeni umani e culturali.

Recentemente confluito sotto il nome di *Hydronarratives*, quali forme testuali che intendono l'acqua come simbolo, metafora e agente attivo nelle dinamiche sociali e culturali (Oppermann, 2023), queste narrazioni hanno da sempre occupato uno spazio di rilievo nella cultura occidentale. In qualità di mezzo di trasporto, confine, fonte di vita e di morte, ma anche come metafora di emozioni, trasformazione e identità, l'acqua è stata da sempre la protagonista di classici come l'*Odissea*, ma anche di opere più contemporanee in lingua inglese e francese, tra cui, per citare gli esempi più noti, *Moby Dick* di Herman Melville, *Il vecchio e il mare* di Ernest Hemingway, *Ventimila leghe sotto i mari* di Jules Verne, e *Lo straniero* di Albert Camus.

In particolare, oggi le *Hydronarratives* si intrecciano con diversi fenomeni culturali, sociali e politici. Tra questi, rientrano soprattutto le migrazioni, l'identità di genere, la giustizia ambientale e i cambiamenti climatici. Le rotte migratorie, spesso attraversate via mare, sono state rappresentate come viaggi attraverso un elemento ostile e affascinante al tempo stesso. L'acqua diventa così simbolo del desiderio di una nuova vita, ma anche di pericoli, sofferenze e perdita. Le testimonianze di migranti, in particolare di coloro che hanno attraversato il Mediterraneo, offrono una potente narrazione di un viaggio che è al tempo stesso fisico e metaforico (Hughes, 2019).

Inoltre, l'acqua è stata impiegata come metafora per esplorare tematiche legate all'identità sessuale e di genere. La sua fluidità è stata associata alle identità, offrendo un linguaggio poetico e altamente significativo capace di cogliere e descrivere i processi di trasformazione e cambiamento all'interno della realtà queer (Amideo, 2021).

Allo stesso tempo, essa è diventata un tema centrale nelle narrazioni postcoloniali, in cui è frequentemente rappresentata non solo come una risorsa contesa, ma anche come simbolo di potere (Henry, 2022). Le comunità indigene, infatti, dopo essere state private delle proprie terre e risorse idriche, hanno trovato nella dimensione acquatica circostante un potente strumento di resistenza e di rivendicazione dei loro diritti. Anche in questo contesto, l'acqua non è da intendersi esclusivamente come un elemento fisico, ma assume la valenza simbolica di entità che sfugge al controllo umano.

Per la sua natura spesso contraddittoria, l'acqua è diventata protagonista indiscussa non solo della narrativa, ma anche dei media. Di fronte alle conseguenze sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, anche gli esperti sono stati chiamati a sviluppare un linguaggio scientifico in grado di adattarsi ai rapidi mutamenti del nostro pianeta e di comunicare efficacemente i rischi e le opportunità legati a questa risorsa vitale, non solo agli addetti ai lavori ma anche e soprattutto al grande pubblico. In questa prospettiva si inseriscono vari progetti che, attraverso la creazione di risorse linguistiche, mirano a valorizzare il patrimonio naturalistico marino (Zollo, 2024).



Gli argomenti di interesse del Convegno includono studi letterari, linguistici e culturali in italiana, inglese, francese e spagnola, che esplorino il ruolo dell'acqua come agente sociale e/o metafora cognitiva in diverse forme narrative, rispetto ai seguenti macro-temi:

- **acqua e migrazione:** l'acqua come confine, ostacolo e speranza nelle narrazioni che ruotano attorno alle migrazioni via mare.
- **acqua e identità di genere:** l'acqua come metafora nell'analisi di opere che esplorano la fluidità dell'identità di genere.
- **acqua e postcolonialismo:** l'acqua come risorsa contesa e simbolo di potere nelle narrazioni postcoloniali.
- **acqua come personaggio e come paesaggio:** l'acqua come protagonista attiva, con un ruolo definito e un'evoluzione narrativa in opere letterarie e/o cinematografiche analizzate in chiave ecocritica.
- **acqua e linguaggi specialistici:** studi sulla terminologia specifica impiegata nei diversi domini legati al mare (navigazione, pesca, oceanografia).
- **acqua e discorsi pubblici:** analisi dei discorsi politici, scientifico-divulgativi e mediatici sull'acqua e del loro impatto sulla percezione pubblica.

Modalità di partecipazione

A partire da questi spunti, sono benvenute da parte di dottorandi/e e Dottori e Dottoresse di Ricerca da non più di un anno proposte di intervento che esplorino gli ambiti di ricerca sopra descritti. Sarà necessario inviare un abstract dalla lunghezza massima di 300 parole (esclusi titolo, bibliografia e parole chiave) e un breve profilo biografico-accademico (max 100 parole) nei formati .doc e .pdf entro il 30/04/2025 all'indirizzo e-mail (graduate.parthenope25@gmail.com). Il file dovrà essere denominato: Nome_Cognome_gc25. Le lingue di lavoro del Convegno sono l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnolo. Ogni intervento avrà una durata massima di 20 minuti.

Tutte le proposte di intervento ricevute saranno sottoposte alla valutazione anonima dei membri del Comitato Scientifico-organizzativo del Convegno e del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca in "Studi Linguistici, Terminologici e Interculturali". L'accettazione delle proposte sarà comunicata via e-mail entro il 31/05/2025.

Informazioni generali

Il Convegno si terrà esclusivamente in presenza il 25 settembre 2025 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Le informazioni circa la registrazione, la sede del Convegno e il programma definitivo del Convegno saranno disponibili sul sito [<https://www.graduateconferenceparthenope.it>]. Per ulteriori informazioni è possibile inviare una e-mail all'indirizzo (graduate.parthenope25@gmail.com).



Date utili

- 30/04/2025: scadenza per l'invio dell'abstract;
- 31/05/2025: termine per la notifica di accettazione dell'abstract;
- 25/09/2025: svolgimento del Convegno

Comitato Scientifico-organizzativo: Candida Basile Baldassarre, Alessia Battista, Virginia Carrella, Marco Cimini, Vittorio Di Mauro, Chiara Effuso, Daniela Giordano, Fabrizio Liguori, Carla Manno, Adriana Marinelli, Claudia Palumbo, Francesca Panajo, Roberto Petrazzuolo, Wanda Punzi Zarino, Maria Chiara Salvatore, Giuseppe Vitale.

Riferimenti bibliografici

- Altmanova J., Cartier E., Zollo S.D. (dir.), "Variation terminologique et innovations lexicales dans le domaine de la biodiversité et du changement climatique", *Repères-DORIF*, 2, 2024, URL: <<https://www.dorif.it/reperes/category/30-variations-terminologiques-et-innovations-lexicales-dans-le-domaine-de-la-biodiversite-et-du-changement-climatique/>>.
- Amideo E., *Queer Tidalectics. Linguistic and Sexual Fluidity in Contemporary Black Diasporic Literature*, Evanston, Northwestern University Press, 2021.
- Antinucci R., Petrillo M.G. (eds.), *Navigating Maritime Languages and Narratives. New Perspectives in English and French*, Oxford, Peter Lang, 2017.
- Carson R., *The Sea Around Us*, Oxford, Oxford University Press, 2018.
- Ciani Forza D., Ferraro A., Saidero D., Serafin S. (a cura di), *Oltreoceano 22. Acqua e migrazioni*, Udine, Linea edizioni, 2024.
- De Wolff K., Faletti R.C., López-Calvo I. (eds.), *Hydrohumanities. Water Discourse and Environmental Futures*, Berkley, University of California Press, 2021.
- Garde-Hansen J., *Media and Water Communication, Culture and Perception*, London, Bloomsbury Publishing, 2021.
- Henry M.S., *Hydronarratives. Water, Environmental Justice, and a Just Transition*, Lincoln, University of Nebraska Press, 2023.
- Hofmeyr I., Lavery C., Nuttall S. (eds.), *Reading for Water. Materiality and Method*, London/New York, Routledge, 2023.
- Hofmeyer I., *Dockside Reading: Hydrocolonialism and the Custom House*, Durham, North Carolina, Duke University Press Books, 2022.
- Hornidge A., Chojnicka J., Knopf K., Chatterjee S. (eds.), *Postcolonial Oceans: Contradictions, Heterogeneities, Knowledges, Materialities*, Heidelberg, Heidelberg University Publishing, 2023.
- Hughes B., "And This is my Story". *A Linguistic Analysis of Migrant Discourse*, Napoli, Paolo Loffredo, 2019.



- Ingersoll K.A., *Waves of Seascape Epistemology*, Durham/London, Duke University Press, 2016.
- Melody J., *Wild Blue Media: Thinking through Seawater*, Durham/London, Duke University Press, Durham, 2020.
- Mentz S., *An Introduction to the Blue Humanities*, London/New York, Routledge, 2023.
- Oppermann S., *Blue Humanities. Storied Waterscapes in the Anthropocene*, Cambridge, Cambridge University Press, 2023.
- Renouprez M., Gravet C., “Paysages de l’eau en Méditerranée”, *Cahiers internationaux de symbolisme*, Mons, UMons-Institut du Langage, 2023.
- Samuelson M., “The Oceans”, in Helgesson S., Neumann B., Rippl G. (eds.), *Handbook of Anglophone World Literatures*, De Gruyter, Berlin, 2000, 375-393.
- Steinberg P., Peters K., “Wet Ontologies, Fluid Spaces: Giving Depth to Volume through Oceanic Thinking”, *Environment and Planning D: Society and Space*, 33(2), 2015, 247-264.
- Whittle M., Munslow Ong J., *Global Literature and the Environment*, London/New York, Routledge, 2024.
- Zollo S.D., “Lexiques et corpus au service de la littérature océanique : propriétés et relations lexicales dans le domaine de la faune marine”, *Studia Universitatis Babeş-Bolyai Philologia*, 2024, 10-29.